

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
 Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
 Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
 Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
 Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Compagnia, Via Savorgnana, N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovechio.

Col 1 luglio

è aperta l'associazione alla PATRIA DEL FRIULI per il secondo semestre. Per Udine lire 8; per la Provincia lire 9. Pagamento anche a rate trimestrali.

Si pregano i Soci, che sinora non lo avessero fatto, a mettersi in regola coll'Amministrazione.

UDINE, 30 Giugno.

Al momento in cui scriviamo, non ci è ancora giunto il telegramma che deve annunciare la risoluzione della Camera riguardo la legge sul macinato. Sembra che la Camera abbia stabilito di sedere sino ad ora tarda per esaurire la questione; affinché sia possibile di trasmettere telegraficamente il decreto della abolizione del secondo palmento sino da domani, 1 luglio. Però ricevemmo il solito suito telegrafico della seduta antimeridiana; quindi ci è dato frattanto di annunciare come l'Omnibus ferroviario sia uscito trionfalmente dal fatidico laboratorio: ove venne costruito. Duecentocinquantesette Deputati hanno aiutato a muoverlo e novantasei gli diedero un voto sfavorevole. Trattasi dunque di 6020 chilometri di nuove ferrovie, nella qual cifra il Veneto figura assai debolmente, se pe' suoi tronchi lo Stato contribuirà appena 42 milioni di lire, dacché delle linee eventuali per la quarta categoria è inutile il discorrere: per ora come d'una cosa seria.

Dal finitimo Impero austro ungarico rileviamo il progresso della nazione, che si manifesta nelle elezioni politiche. Ai feudali czechi ora si associa l'aristocrazia della Moravia; quindi ognor più rendesi probabile la condanna della politica del conte Andrassy.

I diari di Berlino parlano di quanto già sapevasi da qualche tempo, cioè di un raffreddamento nelle relazioni fra la Germania e la Russia. Però, riguardo alla politica interna, si accenna a qualche indizio di modificazioni da quella che apparve ultimamente. Un telegramma odierno dice probabili nuove trattative fra Bismarck e Bismarck.

Dalla Russia notizie sempre cattive, e tutte le asprezze d'un Governo militare; e ferve l'agitazione nelle classi rurali, cui si diede a credere prossima una nuova divisione dei terreni.

FERROVIA DA UDINE-PALMANUOVA AL MARE

Discorso dell'onorevole Battista Billia Deputato di Udine pronunciato nella tornata del 24 giugno.

Presidente. Ora viene l'emendamento dell'onorevole Billia.

Il sottoscritto chiede che alla tabella C sia aggiunta la linea da Udine verso Palmanova al mare.

L'onorevole Billia ha facoltà di parlare. Billia. Ho anche io la mia linea, signori; e poiché si tratta di una linea molto facile, molto breve e molto proficua, poche considerazioni mi basteranno per patrocinarla dinanzi a voi. Certamente le dichiarazioni di ieri da parte dell'onorevole Commissione e dell'onorevole ministro dei lavori pubblici non sono fatte apposta per animare gli

oratori a parlare. Ma dal momento che tutti riconoscono che il Veneto è scarsamente dotato di ferrovie; poiché il Ministero ha spontaneamente aperto così larga breccia nella base finanziaria del primitivo progetto; poiché Ministero e Commissione, per togliersi dall'imbarazzo di temute opposizioni, hanno finito coll'accogliere nuovi tracciati, col comprendere linee lunghe e costose, aventi lo scopo di accorciare le distanze di un chilometro solo, ed hanno accordato perfino triple parallele non progettate, e nemmeno studiate; permettetemi di credere, onorevoli colleghi, che codesto ostacolo pregiudiziale non mi sarà opposto; permettetemi di sperare che non sarò punito della discredibile mia.

Se l'onorevole ministro dei lavori pubblici, quasi in ognuna delle risposte sue ricorda la scarsa dote rimasta alle ulteriori categorie; io rammenterò all'onorevole ministro stesso un'altra cosa, che tutte le linee comprese nella prima, nella seconda e nella terza categoria, non tutte certamente verranno eseguite.

La linea che io propongo è un'appendice, anzi un necessario complemento della grande linea internazionale Pontebbana. Seguendo una direzione perpendicolare, questo tronco si staccherebbe da Udine, e dirigendosi alla fortezza di Palmanova, con breve percorrenza raggiungerebbe il mare. Sono 32 chilometri di ferrovia in perfetta pianura, senza fiumi o torrenti da attraversare, di esecuzione facilissima, di moderatissimo costo.

Un progetto fin dal 1865 era stato per questa strada compilato. Ma gli avvenimenti politici, iudi a poco felicemente sopravvenuti, sospesero l'esecuzione sua. Questo identico progetto del 1865, adattato alle nuove condizioni politiche, è ora riproposto, ed esso importa la spesa, compreso l'armamento completo, di due milioni e mezzo di lire; cosicché la sua inclusione in categoria terza porterebbe un onere allo Stato di due milioni, e di mezzo milione ai corpi interessati.

Il Friuli, questa vasta provincia che ha l'onore di esser posta agli estimi confini del Regno per esercitare, sentinella avanzata, una forza di attrazione sui popoli vicini che tanto di vicino le appartengono; il Friuli che ha una popolazione di 500,000 abitanti sobri, robusti e laboriosi, e che quindi, per ragione di popolazione, sul miliardo e duecento milioni di complessive spese ferroviarie, avrebbe il diritto di partecipare per 22 milioni circa; il Friuli, il quale ha la disgrazia di esser posto lontano dagli occhi e quindi lontano dal cuore; il Friuli per l'organo delle legali sue Rappresentanze e col mezzo mio modestamente altro non chiede che due milioni; un decimo appena della tangente sua. Altre ferrovie la provincia di Udine non chiede; altre ferrovie col suo concorso non si eseguiranno.

Eppure anche tale modesta domanda ci fu contrastata. Il municipio di Venezia, dopo di avere sostenuto le linee sue (e di sostenerle aveva il diritto ed il dovere), ha avuto la cattiva ispirazione di mandare alla nostra Giunta una speciale petizione perchè il desiderio dei friulani non fosse assecondato. Io desidero ed auguro sinceramente che Venezia risorga a migliori

destini; ma finchè i suoi figli si mostreranno invid e neghittosi, io diffido assai di quella risurrezione. (Rumori).

Voci. Ha torto! No! no! Matrogonato. Come può dire simili cose?

Billia. Ho torto; ma viceversa ho molta ragione. Io non aveva l'onore di sedere in questa Camera nella precedente Legislatura; ma quando nel 1872 e nel 1873 si trattava di presentare il progetto per la linea pontebbana, a noi, nell'alto Friuli, venivano raccomandando che si cercasse di facilitare l'esecuzione di quest'opera nazionale mediante sussidi a fondo perduto. E noi, poveri friulani, e la città di Udine in particolare, si è assoggettata, per facilitare questa grande opera nazionale, a concorrere con 600,000 lire a fondo perduto, oltre la cessione gratuita di tutti i fondi a sede stradale, ed oltre a concorsi d'altra maniera.

Noi ci siamo rivolti anche a Venezia, la quale dall'apertura di quel valico alpino avrebbe dovuto ripromettersi i maggiori vantaggi, e abbiamo chiesto che anche lei contribuisse in questa spesa; ma Venezia ha avuto la cortesia di risponderci che essa ci avrebbe prestato il suo appoggio morale, niente altro che un appoggio morale! Ed oggi che la ferrovia della Pontebba è pressochè compiuta, oggi che noi stiamo pagando quelle 600,000 lire che abbiamo promesse, oggi che si tratta di godere il frutto dei sacrifici nostri, oggi Venezia interviene, e vuole tagliarci fuori. Il mondo è degli audaci e degli operosi. Chi non è tale, abbia almeno la virtù negativa di lasciare che altri segua la sua via. (Oh! oh! — Mormorio).

Si è detto che con una proposta siffatta (e lo si è detto per celia) volevasi convertire Udine in un porto di mare; e fuvi anche taluno, il quale negò l'esistenza di un porto a mezzo di Palmanova.

Ciò veramente deporrrebbe poco favorevolmente per le cognizioni geografiche dei nostri oppositori. Non anno ma due sono i porti che esistono in quelle località. Ed io mi appello alle memorie che sono state scritte dagli egregi nostri ex colleghi, i deputati Bucchia e Collotta, non che ad una memoria del generale Giusti, i quali dimostrano non solo l'esistenza di questi porti, ma dimostrano la grande loro utilità; e più Camera di commercio delle Province meridionali sono concorse insieme colla Camera di Commercio di Udine per propugnare questa appendice di strada ferrata, appunto perchè navali di piccolo cabotaggio, navi delle Province meridionali sono quelle che approfittano maggiormente del porto di Nogarò. Certo è un porto per navi di piccolo cabotaggio; e questo anzi dovrebbe assicurare Venezia che nessun danno potrebbe a lei derivare dal prolungamento della ferrovia da Udine al mare. Chi avrebbe a dolersi, chi avrebbe a temere, sarebbe il porto di Trieste, che all'annuncio di questo tronco ferroviario si è veramente commosso.

C'è campo per tutti. Venezia abbia, o meglio riacquistati i grandi traffici e pel bene suo, e pel bene d'Italia ritorni signora del mare. Noi desideriamo che a Venezia i piroscafi ed i grandi vapori vi approdino più frequenti, e più carichi di quello che oggi non

siano; noi friulani ci contendiamo di più modesti traffici, e di più modeste fortune; ma almeno, perdio, non ci soffocate questa fiamma che ne anima ad essere operosi.

E poiché questo tronco ferroviario serve a congiungere il valico Pontebbano col mare, ed è, come dissi, un'appendice ad un necessario complemento di quella grande linea internazionale; poiché questo tronco ferroviario mette anche ad una fortezza, la fortezza di Palmanova, che è la prima che si incontra ai confini orientali del nostro Regno, tutte queste sono ragioni, per cui giustificata mi sembra la classificazione sua in terza categoria.

Io vorrei esporre qui alcuni dati di fatto, che sono ben noti al presidente del Consiglio dei ministri, alcuni estremi comprovanti l'utilità di questo porto ignorato; ma io non accennerò che due cifre perchè io non voglio più a lungo usurpare l'attenzione della Camera.

In epoca in cui la strada ferrata della Pontebba non era, come non è tuttavia, aperta (nel 1864), si verificò che a questo ignorato porto, a questo scalo da burla, approdarono in un anno solo non meno di 929 navigli con 25,251 tonnellate, aventi merci per un valore di oltre 4 milioni di lire. Immaginatevi voi una volta che sarà aperta la strada della Pontebba; e una volta che un'appendice di questa strada da Udine si prolungherà fino al mare, immaginatevi voi quanta maggiore importanza questo porto non sarà per acquistare.

Io dunque raccomando questo mio emendamento aggiuntivo alla benevolenza della Commissione e del Ministero, e in ogni caso lo raccomando alla benevolenza della Camera.

(Continuato)

(Nostra corrispondenza)

Gorizia, 26 giugno (ritardata).

La nostra città si distingue per dimostrazioni patriottiche. Nella ricorrenza del 24 giugno il Comitato d'azione goriziano dedicava alla cara memoria dei prodi caduti pugnando per l'indipendenza dell'Italia nostra un proclama d'occasione.

Voi già lo pubblicaste nel N. 149 del pregiato vostro Giornale, quindi torna inutile che ve lo mandi. C'è però del nuovo per i Lettori della Patria del Friuli; e non volendo che essi, siano ignari di ciò che si fa di patriottico nella consorella Gorizia, m'affretto a comunicarvelo di buon grado.

La sera del 23 cbrn furono sparsi i noti proclami a migliaia di copie. Ogni via della città era cosparsa di questi sollecitanti foglietti, e non era giovane che non fosse provvisto d'una o più copie.

La zelante Polizia era su tutte le furie per non aver potuto impedire la diramazione, od almeno accallappiare qualcuna di quelle birbe che si avventurano di fargliela in barba alla sua sorveglianza.

Meno male, la sera del 23, vigilia della battaglia di Custoza, la passo coi soli manifesti, e l'ispettore superiore signor Marquet gongolava già di gioia che nella dimane, per le tante guardie messe in giro, si avrebbe potuto impedire qualsiasi altra dimostrazione.

La sera del 24 giunse, e gli sbirri perustravano le vie con gran attività. Tra spie e cagnotti si avrà raggiunto almeno il numero di cento; quindi la dimostrazione credevasi che verrebbe impedita, e il Commissario superiore dormì i suoi sonni tranquilli.

Ma ah! per ben poco tempo, imperocchè il Comitato d'Azione fece scoppiare con forte detonazione la bagatella di tre grossi e ben confezionati petardi, ad onta delle tante precauzioni poliziesche.

Furono posti veramente a luogo quattro di quegli istrumenti rivoluzionari — come li chiamano i nostri austriaci — ma l'ultimo disgraziatamente non prese fuoco. Uno fu messo sotto l'edificio dell' r. Tribunale Circolare, il quale, scoppiando, spaccò addirittura il portone e spostò, per la gran forza, la sovrappostavi gronda. L'altro fu collocato nel cortile della caserma militare che giace annesso a quello dell' r. Ginnasio superiore. Quello non fece danno perchè era all'aperto, però produsse nell' r. guarnigione del timore, che cioè i Garibaldini fossero già venuti a darle lo scambio. Il terzo venne posto vicino il Seminario ad onore dei chierici che col loro Giornale clericale L'Eco del Litorale seminano la zizzania in paese. L'ultimo poi (che malauguratamente non scoppiò) era allogato nelle prossimità dell' r. Capitanato distrettuale, alias Commissariato di Polizia.

Le detonazioni furono tanto potenti che da un estremo all'altro della città si sono udite. La carica si componeva di Dinamite ben asciutta sistema Nobel, per cui l'effetto che si ottenne fu magnifico per noi e sorprendente per i birri del sig. Marquet, il quale, appena svegliato dall'esplosione di quei bomboni, si diede a caricare di rimbrotti e d'improperii gli estatici suoi satelliti.

Finora nessuna perquisizione e nessun arresto, e perciò siamo autorizzati a credere che le r. Autorità non sanno dove battere la testa, nè sapranno scuoprire gli autori delle impo- nenti dimostrazioni del 23 e 24 giugno. Questo è quanto!

NOTIZIE ITALIANE

Ecco l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Nicotera nella seduta del 29:

« La Camera, lasciando al Ministero la responsabilità pel ritardo della discussione della presente legge nell'altro ramo del Parlamento, nonchè per le condizioni di tempo e di modo in cui questo progetto viene ripresentato;

« Ferma nel proposito che si debbano convergere tutte le cure del potere legislativo a procacciare l'abolizione totale del macinato senza turbare l'equilibrio del bilancio;

« Convinta che, mentre in questo momento non si possono discutere i mezzi atti a compensare l'eraria della perdita che risentirebbe colla diminuzione di un quarto della tassa sui grani, e che dev'essere per altro fine, assicurare le classi più bisognose del beneficio derivante dall'abolizione dell'imposta sui cereali inferiori;

« Commette al Governo di presentare nel riaprirsi delle tornate parlamentari quei provvedimenti legislativi, i quali, mantenendo inalterato l'equilibrio del bilancio, rechino in atto la graduale abolizione della tassa sulla macinazione dei grani, e passa alla discussione della legge. »

Coi primi di luglio si pubblicherà in Bologna un'Ode di Giosuè Carducci: — Per la morte di Eugenio Napoleone.

NOTIZIE ESTERE

Fra gli imperialisti in Francia si manifestano sintomi di nuova e grande ostilità contro il principe Gerolamo. Essi sarebbero ispirati dai clericali.

— Telegrafano da Vienna: Credesi che Falkenstein deputato feudale avrà il portafoglio delle finanze nel futuro ministero Taaffe.

— Un dispaccio da Chislehurst annunzia che il signor Franceschini Pietri ha finalmente aperto il mobile in cui si trovava racchiuso il testamento scritto dal principe Napoleone Eugenio in presenza di due suoi amici, alla vigilia della sua partenza per l'Africa australe. Ecco il testo della nota pubblicata dal Morning Post:

« Il principe esprime il desiderio che nel caso in cui venisse a morire, le speranze del partito bonapartista fossero portate sul

principe Vittorio Napoleone figlio del principe Gerolamo.

Il resto del testamento che contiene diverse legati ai signori Rouher e Platri, ed alcune pensioni ai domestici del Principe, era stato scritto alla vigilia della partenza di quest'ultimo per l'Africa del Sud. »

— La Germania e l'Austria domandano alla Francia ed all'Inghilterra parità d'influenza nel riordinamento dell'Egitto. Esse intendono attrarre l'Italia. L'antecedente protezione accordata a Ismail rende incerta la condotta della Russia.

— Si ha da Berlino, 29: Il Tagblatt e la National Zeitung assicurano che Holbeck, ministro delle finanze, ha mandato ieri le sue dimissioni all'Imperatore a Ems, non volendo coprire col proprio nome la posizione creata dal compromesso Frankenstein che pone il siggello all'alleanza di Bismarck col Centro (clericali) ed i conservatori. I ministri Falk e Friedenthal si dimetteranno presumibilmente nella prossima settimana. Il deputato clericale Windthorst disse, in seno alla Commissione delle tariffe doganali, che il Centro esige che il Governo gli garantisca di desistere dal progetto Falk sull'istruzione pubblica. Credesi che Bismarck ricomprerà il Ministero con elementi puramente conservatori.

Dalla Provincia

Riceviamo dall'on. Giunta comunale di Varmo l'incarico di pubblicare la seguente:

All'onor. Direzione del giornale La Patria del Friuli.

Il Giornale di Udine nel foglio 28 giugno corr. n. 153, contiene una corrispondenza che svisa i fatti e lancia crudeli offese all'egregio nostro Sindaco dott. Gio. Battista di Varmo in guisa da renderci obbligati a fare di pubblica ragione la seguente protesta.

I fatti esposti in detta corrispondenza non sono che prete invenzioni, essendo falso che il conte di Varmo abbia in nessun tempo stipulata colla contessa di lui madre un'affittanza di locali per conto del Comune. La deliberazione consigliare del 12 dicembre 1877 che a pieni voti nominava una Commissione perchè trattasse direttamente l'affittanza dei locali d'ufficio e scuole colla contessa Elisa di Varmo, è la prova indubbia e più spiccata a smentire la vile imputazione scagliata contro codesto onorevole Sindaco. Quel contratto passato in seguito all'approvazione della Deputazione Provinciale non contiene la firma del Sindaco, che anzi volle sempre tenersi lontano da qualsiasi minima ingerenza in detto affare volendo che fosse trattato con ogni delicatezza, ma sibbene la firma dello Assessore delegato.

È falso del pari assolutamente che torni di lucro alla madre del Sindaco. E poche parole bastano a dimostrarlo ed a confutare la maligna asserzione. Il locale della contessa Varmo da ridursi ad uso ufficio comunale e scuole fruttava alla proprietaria l'affitto annuo di L. 397. La sua riduzione ha costato L. 700; (e ciò è provato dalle polizze esistenti) alla qual somma aggiunto il capitale di L. 7940, rappresentato dalle L. 397, che la proprietaria percepiva d'affitto della vecchia casa, si ha la complessiva somma di L. 15000, che al 5.00% darebbero il frutto di L. 772.

L'anno affitto stabilito dal contratto, che percepisce la contessa Elisa Varmo dal Comune è di L. 550. Dunque la contessa Varmo ha un frutto al disotto del 3.12% nella sua investita col Comune. Bel genere davvero di speculazione ai giorni nostri! Bello interesse della madre del nostro Sindaco!

Si noti inoltre (per rispondere alla seconda parte del velenoso articolo) che a ridurre la casa acquistata dal Comune dal R. Demanio per la somma d'oltre 5000 lire, il Comune, giusta il progetto dell'ing. Someda, doveva sobbarcarsi a spendere L. 12000, che aggiunte al prezzo d'acquisto danno il capitale di L. 17000, fruttante d'interesse annuo di L. 1020. Non tornò dunque di maggior vantaggio pel Comune l'aver conservato un capitale che gli fruttava L. 1020 annue, mentre non ne spende che 550, usufruendo d'un locale ampio e sano, costruito senza risparmi e con esuberanza di disinteressi, abbellito e ridotto?

È appunto in base a questi riflessi che la Deputazione Provinciale veda la modicità della pigione (parole sue) non esitava a visitare e la deliberazione e il contratto.

Oltre dunque alla nostra possiamo dare una smentita solenne da parte della tutoria autorità che pone in sodo la calunnia diretta da quel grazioso corrispondente di Codroipò al nostro Sindaco; il quale, sia prestandosi volenterosamente in ogni bisogno dell'amministrazione con quella intelligenza ed onestà che lo distingue, sia coll'aver generosamente rinunciato a beneficio dei poveri del paese ogni competenza dovutagli come Sindaco, merita ben diverso encomio di quello che gli vorrebbe procurare il bugiardo corrispondente.

Nè possiamo tacere la nostra meraviglia per la troppa facilità che mostra il G. di Udine nell'accettare pubblicazioni di simili corrispondenze, che nulla hanno di serio e meno di vero, per cui è desiderabile che il Giornale di Udine non abbia più a riportare articoli che per la loro falsità e per lo odio cui sono ispirati non farebbero se non farlo scapitare nel suo programma.

Varmo, li 30 giugno 1879. LA GIUNTA

A. di Gaspero — Dorigo Alessandro — Grazzolo Antonio — Tomaso Ostuzzi

Da mano ignota venne appiccato il fuoro ad una stalla costruita di legno, sita nella montagna denominata Rua Bassa, in territorio di Forni di Sotto (Ampezzo). Stante la mancanza di soccorso, quella stalla venne totalmente distrutta. Il danno è di L. 200.

CRONACA CITTADINA

Avviso ai Soci di città e Provinciale che col giorno d'oggi, 1 luglio, comincia il semestre secondo, e che esso semestre (o almeno la rata trimestrale) deve pagarsi anticipatamente. Sono troppi quelli che si dimenticano di pagare, e danneggiano così l'Amministrazione del Giornale che non può far debiti, e deve pagar tutto di settimana in settimana.

Si pregano coloro che sono in arretrato, a mettersi in regola almeno a tutto giugno.

Associazione agraria friulana. Il Bollettino di lunedì 30 giugno contiene Conferenza alla R. Stazione sperimentale agraria — Dichiarazione del prof. Nallino che smentisce la comparsa della fillossera nei vigneti di Rosazzo — Esperienza di concimazione istituita dal signor C. Ferrari in Fralforeano — La coltura intensiva dei prati — I cartoni originali giapponesi — Sete e bozzoli — Rassegna campestre — Note agrarie ed economiche — Varietà.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1880. Ai termini dell'art. 39 del Regolamento approvato col Reale Decreto del 24 agosto 1877, si rammenta che ogni possessore di redditi di ricchezza mobile è tenuto a fare entro il mese di luglio la dichiarazione o la rettificazione dei suoi redditi all'effetto della determinazione della imposta da pagare nel venturo anno.

Però riguardo ai possessori di redditi commerciali, industriali e professionali che non siano tassati in nome delle provincie, dei comuni, degli enti morali, delle società in accomandita per azioni e delle società anonime, la dichiarazione o la rettificazione dei redditi servirà alla determinazione della imposta per il prossimo biennio 1880-1881, salva la facoltà di rettificarla per il secondo anno del biennio, a termini dell'art. 28 del testo unico di leggi approvato con decreto reale del 24 agosto 1877.

Devono fare la dichiarazione dei redditi i contribuenti omissi nei ruoli del 1879, i possessori di redditi nuovi non ancora accertati, e coloro i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto delle risultanze del precedente accertamento.

Gli altri contribuenti possono fare anch'essi una nuova dichiarazione, ovvero espressamente confermare il reddito precedentemente accertato, od indicarne le rettificazioni; possono anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione o la conferma; ed in tal caso, s'intende confermato il reddito risultante dall'accertamento anteriore; ancorchè questo fosse tuttora pendente.

La conferma, la rettificazione, e il silenzio tengono luogo di una nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali.

Le schede per le denunce vengono rilasciate tanto all'Ufficio comunale, quanto dall'Agenzia delle imposte; e i contribuenti dopo averle debitamente riempite dovranno restituire entro il mese di luglio 1879 all'uno o all'altro Ufficio, i quali hanno l'obbligo di rilasciarle ricevuta.

Trascorso il mese di luglio, l'Agente delle imposte farà d'ufficio la dichiarazione o la rettificazione dei redditi per coloro che erano tenuti a farla o che la omissero.

Si rammenta a tutti coloro che hanno l'obbligo di fare la denuncia dei redditi che la Legge 23 giugno 1873 n. 1444, commina una soprattassa, tanto per la omissione quanto per la inesattezza di denuncia, nella ragione di metà dell'imposta sul reddito non denunciato o denunciato in meno; che per altro quando l'omissione della denuncia nel mese di luglio venga riparata entro trenta giorni successivi, la soprattassa è ridotta della metà al quarto dell'imposta.

Dal Municipio di Udine, li 27 giugno 1879. IL SINDACO

PECILE

Il Comitato di soccorso agli inondati si sente in obbligo di tributare i più vivi e sentiti ringraziamenti alle onerevoli Rappresentanze della Società di ginnastica, dell'Istituto filodrammatico, del Consorzio filarmonico, della Società Mazzucato, alla Banda cittadina, non che agli egregi Maestri e Direttori, al sig. Francesco Doretto, ai dilettanti, coristi e coriste, e agli allievi tutti, che si prestarono tanto gentilmente e premurosamente nella serata di domenica al Teatro Minerva.

Esso Comitato non trova bastanti parole a ringraziare la gentilissima signorina Rina Corvetta che cantò così perfettamente le due Romanze, Il fiore che langue, e la Mère et l'Enfant, (la madre che tiene l'elemosina pel figlio che muore di fame), e così pure la gentile sua accompagnatrice signora Giacinta Berghinz.

Ringrazia infine l'onorevole Municipio che volle concorrere nella spesa della illuminazione, i signori Melocco ed Angeli che concessero l'uso gratuito del Teatro, il signor Francesco Dolce che favorì il pianoforte, tutto il personale di servizio che si prestò senza ricovero, compenso alcuno, e così pure il parrochiere teatrale ed i pompieri.

Non si può quindi che applaudire a tanta filantropia e ripetere con orgoglio, che la nostra Udine non è seconda a nessuna delle città sorelle, quando si tratta di compiere un'opera patriottica e di beneficenza.

Due disgrazie contristarono ieri la nostra città. Una in via Paolo Sarpi, dove una armatura alzata 15 metri da terra, spezzando le funi che la sostenevano, precipitò sulla strada trascinando seco il muratore Colletti Luigi, di anni 20, che vi stava sopra lavorando. Questo ebbe diverse contusioni. Fu subito raccolto e portato in casa del sig. Cella, dove gli furono prodigate le prime cure, e poi fu trasportato all'ospedale. Si ha speranza di salvarlo.

E l'altra avvenne in via Gemona. Il signor Levis Antonio, di anni 35, andava soggetto a frequenti capogiri. Ieri, venendo colto da uno dei medesimi, mentre stava nel granaio della sua abitazione stando galletta, si affacciò ad una finestra per respirar aria più libera. Ma per essersi troppo avanzato fuori, perdetto l'equilibrio, e cadde nel sottostante cortile riportandosi una grave contusione al capo, la quale lo rese poco dopo cadavere.

Società operala di Udine. I Soci sono invitati ad assistere ai funerali del defunto confratello Antonio Levis, che avranno luogo il giorno d'oggi alle ore 7-pom. nella Parrocchia di S. Quirino, verso l'anno 1879.

La serata di ieri al Teatro Minerva, al di là di tutti una vera compiacenza. Il caldo pur troppo sgradevole in quel simpatico ambiente ma con tutto ciò il Pubblico solleticato dal svariato programma epper resistere fino all'esaurimento dello stesso.

I dilettanti drammatici fecero come il solito le loro cose per bene. Doretto esordì il Pubblico col suo spirito faceto.

La parte più gustata dagli accorrenti si fu la bella romanza: « Fiore che langue » cantata con quella squisitezza e buon'fuir che è tutto proprio alla gentilissima signora Rina Corvetta.

L'estrota signora Giacinta Berghinz-Pontotti seppe accompagnare al piano la sullo data signorina con quella maestria che è data solamente a chi sa ispirarsi alla musica classica. Fu domandato il bis di quella romanza, e tanto la signorina Corvetta quanto la signora Berghinz ce la fecero di bel nuovo gustare — la seconda volta col testo francese — come da vere artiste.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

NUOVA BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via della Posta = UDINE = angolo Lovaria

Il proprietario della nuova Biblioteca circolante sita in Via della Posta — angolo Lovaria — si pregia rendere a conoscenza degli amatori della lettura che avendo già ottenuto, nel breve spazio di soli 5 mesi, un soddisfacente numero di abbonati, si trova in grado di poter offrire anche una nuova facilitazione di prezzo d'abbonamento, cioè:

sole L. 1.50 mensili

per coloro che si obbligano all'abbonamento annuo e anticipano L. 4.50 per il 1° trimestre continuando a pagare successivamente L. 1.50 il mese. Per gli abbonamenti di minore durata mantiene i prezzi già stabiliti (L. 2 mensili, più un deposito di L. 3, trimestrali L. 5.50 senza deposito, semestrali L. 10). — Da libri a lettura anche fuori d'abbonamento e a prezzi convenientissimi. La medesima Biblioteca continua a venire provveduta delle migliori produzioni di dilettevole ed utile lettura man mano che escono alle stampe, ed il catalogo dei libri in essa annoverati, con un'appendice dei nuovi aggiunti dal p. p. aprile in poi, si distribuisce gratuitamente a coloro che intendessero abbonarsi.

1° luglio 1879.

Rigeneratore Universale



RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo *Rigeneratore* che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non londa la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.00.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'ACQUA CELESTE AFRICANA.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé, impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie.

L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi.

Costa L. 4.00.

Deposito in UDINE dal Profumiere **Nicolo' Clain** Via Mercatovecchio e presso la Farmacia del signor **Augusto Bosero** Via della Posta.

AVVISO

Trovansi vendibile presso i sottoscritti: Trebbiatori a mano per frumento, segala e semente di erba medica; Trinciapaglia perfezionati e Tritatori per granone ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni proprietario di cavalli.

Tutto a prezzo di fabbrica.

Fratelli Dorta.

BOTTIGLIERIA SCHÖNFIELD

UDINE

Via Bartolini N. 6

PREZZO DELLE GAZOSE

al minuto Centesimi

15
12

all'ingrosso

ACCORDATORE	ED	ACCOMODATORE	N. 15 VIA CAVOUR N. 15	PIANOFORTI
			CAMILLO MONTICO	DI ORGANI
			N. 15 VIA CAVOUR N. 15	

ACQUA DI MARE A DOMICILIO

I buoni risultati ottenuti dall'uso dei bagni marini del FRACCHIA a domicilio han fatto nascere l'idea di poter portare dei sentiti immegliamenti in questo genere di cura, col sostituire ai sali artificiali la viva acqua dell'onda marina.

La possibilità del trasporto, fraendola dal PORTO LIGNANO località che sporgente in mezzo alla marina ne garantisce la vivida efficacia, e la pienezza dei mezzi curativi, dopo superate molte difficoltà non scevre di sacrificio, ci impone di far fidanza con uno smercio rilevante e col plauso generale.

Il recapito dell'acqua di mare resta fissato alla

FARMACIA ALLA FENICE RISORTA

dietro il Duomo, a cominciare dal 1° Luglio prossimo venturo ai seguenti prezzi:

Per 1 bagno It. L. 3.

Per 12 bagni It. L. 33.

Per fanciulli prezzi da convenirsi

BOSERO e SANDRA.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovansi un grande assortimento di stampe

ad uso dei Ricevitori del Lotto.